

PROCESSO PER ABORTO

IL VENERDI 5 GIUGNO SI APRE A PADOVA IL PROCESSO CONTRO GIGLIOLA PIEROBON UNA COMPAGNA DI LOTTA FEMMINISTA, ACCUSATA DI ABORTO.

Quello di Gigliola non è un caso particolare: è la regola. E' la regola della giustizia e della legge borghese, che attaccano e puniscono chi non ha i mezzi materiali per sfuggire.

Gigliola ha abortito a 17 anni.

Avere un figlio era un lusso troppo caro per le condizioni in cui si trovava: figlia di agricoltori, senza lavoro e senza la speranza di trovarne uno, non sposata, e quindi priva della sacra legalità del matrimonio.

LA LEGGE L'HA POTUTA COLPIRE CON FACILITA' PERCHE' ERA VULNERABILE: UNA DONNA PROLETARIA, SENZA LAVORO, SENZA REDDITO.

Alle donne alto-borghesi vengono forniti da medici con "coscienza" mariti, amanti e genitori vari cliniche svizzere, flaconi di sangue (non avariato) per le emorragie, convalescenze di tutto riposo lontano da occhi indiscreti: insomma hanno SOLDI.

I tre milioni di aborti clandestini praticati in Italia, le quindici vittime su mille aborti che anche le fonti statistiche governative sono costrette ad ammettere, pesano tutti sulla pelle delle donne senza autonomia di reddito.

UNA LEGGE CHE PUNISCE L'ABORTO E' UNA LEGGE CHE COSTRINGE A SUBIRE VIOLENZA, RICATTI, DEGRADAZIONI, PERICOLO DI MORTE.

UNA LEGGE CONTRO L'ABORTO E' UNA LEGGE DI CLASSE FATTA CONTRO LA DONNA SENZA REDDITO.

+++++ Per la donna proletaria l'aborto non è mai una "libera scelta", perchè a nessun_ piace rischiare la vita sul tavolo di un praticone qualsiasi ; L' ABORTO E' UNA NECESSITA' IMPOSTA DALLA SOCIETA' .

+++++ Non si possono desiderare figli quando non si ha la certezza di poterli allevare decentemente.

La maggioranza delle donne sono senza reddito (casalinghe e

disoccupate), con reddito insufficiente (sottoccupate o partime) o con reddito insicuro (é storicamente provato che le donne sono le prime ad essere spulse dal lavoro, specie nell'industria, quando i padroni decidono di inaugurare i "periodi di crisi").

+++++Ci impediscono di avere figli quando siamo nubili, negandoci un reddito sicuro, relegandoci nella fogna della società, affidando noi e i nostri figli a "pii istituti" che ben conosciamo, costringendoci a soluzioni estreme, come il matrimonio per forza e la prostituzione, entrambi mezzi per sopravvivere.

+++++ Ci negano un figlio anche quando, nonostante tutto, lo vorremmo avere, distruggendo il nostro corpo con il lavoro e la fatica della fabbrica, e licenziandoci se non siamo regolarmente sposate.

+++++Ci impongono una maternità che ha perso qualsiasi motivo di gioia, ed é rimasta solo la fatica quotidiana di un lavoro che pesa tutto sulle nostre spalle, che non é alleggerito da nessun tipo di servizio sociale, che non é nemmeno riconosciuto da un salario.

CONTRO TUTTO QUESTO NOI CHIEDIAMO ABORTO LEGALIZZATO ASSOLUTAMENTE LIBERO E GRATUITO. CHIEDIAMO ASSISTENZA PER TUTTE, INDIPENDENTEMENTE DAL REDDITO.

Lo chiediamo come necessita assoluta e inderogabile, anche se sappiamo bene che la situazione non cambierà finché l'aborto -anche quello legalizzato- continuerà ad essere per le donne:

-primo, una soluzione estrema per la mancanza assoluta di contraccettivi efficienti, innocui, gratuiti e garantiti a tutte.

A quelli che negano la necessità dell'aborto legalizzato, sostenendo che bisogna "prevenire e non reprimere", consigliamo di osservare l'uso che la società capitalista ha fatto delle scienze, il livello spaventoso, sia per efficacia che per nocività, dei contraccettivi, le condizioni in cui siamo costrette a partorire, che sono quelle di una donna del medio evo.

-secondo: una necessità imposta dalla mancanza di sicurezza e indipendenza economica. Per questo una lotta per l'aborto legalizzato non può essere scissa da una lotta per il SALARIO GARANTITO PER IL LAVORO DOMESTICO ED ESTERNO.

-terzo: finché l'aborto sarà una imposizione alla donna di una

volontà che non è la sua. Noi rifiutiamo qualsiasi proposta -a cominciare dal progetto Fortuna- che fa della "libertà di aborto" la libertà non della donna, ma di chi finora ha sempre deciso per lei, padre, marito, fratello, giudice tutelare, medico(ai medici è permesso di avere una coscienza e decidere l'aborto. Per le donne questa coscienza non è contemplata). Libertà di aborto non deve voler dire comando sulla maternità di chi ha ed ha sempre avuto il potere; noi non vogliamo l'aborto come strumento di pianificazione sociale. Per questo ci rifiutiamo di delegare ancora una volta ad altri le decisioni che ci riguardano.

++++non concediamo al medico nessuna facoltà di decisione: la neutralità della "scienza" è una favola a cui non crediamo più; vediamo bene che dietro il paravento delle "motivazioni scientifiche" ci sono le convinzioni ideologiche del medico da un lato, e le necessità politiche di chi ha il potere dall'altro.

++++non vogliamo che siano le nostre schifose condizioni di vita ad avere l'ultima parola: se vogliamo dei figli dobbiamo poterli avere, PER QUESTO LOTTEREMO per la nostra AUTONOMIA ECONOMICA, PER IL SALARIO PER IL LAVORO DOMESTICO, PER IL SALARIO GARANTITO A TUTTE LE DONNE. Se vogliamo abortire, dobbiamo poterlo fare: abolire ogni discriminante economica vuol dire garantire la GRATUITA' ASSOLUTA DELL'ABORTO E DELLA ASSISTENZA NECESSARIA PRIMA, DURANTE E DOPO.

L'ABORTO LEGALIZZATO NON DEVE AVERE LIMITI DI ETA' EDI CAUSA, CAVIL+LI BURACRATICI (quando mai la burocrazia è stata gratuita????) RISCHI E SPESE.

Proponiamo a tutte le donne e a quanti sono disposti ad appoggiare la nostra lotta, di sostenere Gigliola con la mobilitazione e con aiuti materiali. NON CI INTERESSA LA SOLIDARIETA', MA LA PARTECIPAZIONE ALLA LOTTA, PERCHE' IL PROCESSO CONTRO GIGLIOLA E' UN PROCESSO CONTRO IL DIRITTO DELLE DONNE ALLA AUTODETERMINAZIONE?

FACCIAMO CHE LA LEGGE CONTRO L'ABORTO DIVENTI
DA ACCUSARTICE - ACCUSATA !

LOTTA FEMMINISTA

C. P. VIII FEBBRAIO

PD 13-3-73